Anno VII. Udine – Martedì 24 Settembre 1889. N. 228.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 10
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

VOCI CLERICALI

Abbiamo sott'occhi il n 219 del 22-23 corr. della *Voce della Verità* organo riconosciuto dell'alta chieresia, non solo, ma — secondo affermasi — dell'istesso sommo Pontefice.

Periodico siffatto deve quindi rispecchiare il pensiero di quanti formano — lasciando in pace il Santo Padre — lo stato maggiore generale del Papato.

***

Com'è noto, in Vicenza si raccolse la quinta adunanza regionale veneta dell'opera dei congressi cattolici, nella Chiesa degli Scalzi.

È superfluo osservare la poca convenienza degli stessi clericali verso una casa di Dio. La qual casa dovette pure aver avuto fondamento a solo scopo religioso, a solo scopo di farvi adunare i fedeli per pregare divotamente a voce sommessa o dispiegata, a seconda delle funzioni e previo il *la* del servo di Dio celebrante.

Ma dappoichè i pergami non hanno più a servire perchè il prete additi ai credenti la via di salute, la miglior strada per giungere alla vista beatifica d'Iddio; dappoichè i pergami sostennero senza fremiti, senza scrolli, le invettive dei predicatori contro l'Italia e la sua unità integrata con *Roma intangibile conquista*: pare consentano ai nuovi tempi al *novus ordo rerum* anche far servire la Chiesa alle chiacchiere curialesche, alle orditure delle reti che saran tese ai gonzi.

***

Molti erano i seggi presidenziali e presidente dei presidenti sedette — mancan i altri superiori — l'Eccellenza Reverendissima Monsignor Berengo — Arcivescovo di Udine.

" Il numero degli intervenuti si può (!?!) calcolare a millecinquecento; le signore assistevano in due separati riparti, lateralmente alla Cappella maggiore „.

Quel *si può* è tutto pretesco — la *diminutio capitis* è il miglior sistema *brevettato* per poter gonfiare i piccoli palloni e nel tempo istesso salvaguardare la coscienza da possibili bugie — reato previsto dal Codice confessionario e punibile *ordinariamente* con cinque *pater* cinque *avè* e cinque *gloria*.

Quelle signore in separati riparti ma pur così presso alla cappella maggiore non si saran divertite in udire — ad esempio — l'avv. Paganuzzi; ma in compenso v'era la cappella maggiore.

Mons. Berengo si levò sulle punte dei piedi per parere un po' più grande di quanto il facesse matrigna natura e gridò con gran voce: *Viva Leone XIII*!

Viva pure. Noi già noi vogliamo morto. Viva pure. Quando s'è giunti alla compieta della vita, questa ha nuovi fascini strani, nuovi bagliori e un desio insaziabile punge di berne ancora a lungo quel calice che diciamo sì amaro.

L'avv. Paganuzzi, sempre lui, propose niente di meno che questo bindolo innocente:

" La V. Adunanza Regionale Veneta raccomanda il *ritorno* alla *fondazione* e forte *ricostituzione* dei Comitati Parrocchiali in ogni Parrocchia della Regione Veneta, come a base dell'intero movimento cattolico. — *Ed a tal ritorno*, il ritorno cioè ad una istituzione, che *iniziata e benedetta dal Veneto Episcopato*, inaugurò in Italia quel *largo e poderoso movimento* cattolico, del quale ormai alcune diocesi italiane dànno splendido esempio, e che per dar posto ad ogni forza viva cattolica può rendere *gagliardi* e *rispettati* i cattolici italiani in ogni ordine di azione cattolica e sopra tutto *nella difesa legale* dei diritti della S. Chiesa e dell'Apostolica Sede, c'ispiri e guidi l'*antica risoluzione e fiducia*„.

Riprodotta testuale dalla *Voce*.

Inoltre l'adunanza, per voce fatta rauca dal troppo discutere dei Monsignori presenti, fece una quantità d'altri voti che nulla hanno a vedere coi voti solenni del sacerdozio.

Voti fecero per tentare gli operai ad unirsi in fascio per far testa all'onda progressiva ch'inevitabile e terribile avanza e batterà furiosa alle malsicure pile del *ponte nero* per atterrarlo, per farlo sparire dal mondo.

Ora è in voi che gli oscurantisti sperano, nobili operai; in voi che foste sempre forza viva e vera della nuova Italia.

Ah! convien dire che gli Dei se ne vanno, se i clericali volgono gli occhi per salute a chi ne sollecitera invece l'inonorata fine

C.o-F s.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Ciò che si tratterà al Consiglio dei ministri.

Oggi i ministri che si trovano a Roma attualmente si raduneranno a consiglio sotto la presidenza del ministro Miceli.

In questo consiglio si tratterà fra altri argomenti sulle richieste di crediti per 21 milioni complessivamente fatte da Brin e da Bertolè Viale per far fronte a nuove spese urgenti per la difesa nazionale marittima e terrestre, e si cercherà di conciliare le esigenze della grave situazione politica con quella dell'economia nazionale.

Roma ha bisogno dell'ajuto del governo.

Il Marchese Guiccioli ebbe ieri a Napoli una lunga conferenza col ministro Crispi presso il quale si recò espressamente per discutere sulle gravissime condizioni del bilancio comunale di Roma che si discute attualmente al Consiglio, e che presenta *disavanzo di sei milioni*.

L'onorevole Crispi ha promesso al sindaco il concorso del governo in aiuto di Roma, ma ha consigliato che l'amministrazione, a scongiurare le conseguenze dell'attuale *deficit*, addotti energici provvedimenti e radicali economie.

Centoquaranta milioni di obbligazioni.

Il *Fracassa* conferma le trattative corse fra Giolitti e un gruppo di banchieri inglesi e tedeschi per l'alienazione di obbligazioni ferroviarie per il valore nominale di 140 milioni.

Fra giorni l'operazione sarà conclusa.

Il Concorso agrario di Verona.

Pare che il termine di chiusura del Concorso agrario sarà dal 29 corr. protratto fino dal 6 ottobre.

Una bomba.

Ieri sera davanti al Caffè Europa a Napoli una guardia di questura trovò una bomba di carta colla miccia accesa.

La guardia la spense.

Quindi cercò nei dintorni se avesse potuto trovare il colpevole; ma le ricerche immediate e quelle fatte oggi riuscirono inutili.

Makonen a letto.

Il capo della missione scioana Makonen è caduto ammalato in causa del repentino cambiamento del clima: egli è a letto alla palazzina del Quirinale.

Makonen è sotto la cura del dottor Nerazzini.

ALL'ESTERO

I boulangisti eletti a Parigi.

Parigi 23. Boulanger è riuscito eletto nella seconda circoscrizione del 18.o circondario, a Montmartre.

Ebbe 10207 voti in confronto del suo competitore Joffrin.

Anche nella 2.a circoscrizione del 16.o circondario è riuscito il noto boulangista Laguerre, in confronto del candidato radicale Humbert.

Notevole la riuscita del famoso boulangista Laur, in confronto del candidato radicale Antoine, provato patriota, già deputato di Metz al Reichstag germanico.

Un'altra vittoria dei boulangisti nel 7.o circondario dove è riuscito Mermeix, redattore capo della *Cocarde*, in confronto del deputato uscente Frébault che era appoggiato dagli opportunisti e dai radicali.

Nella prima circoscrizione del 15.o circondario il candidato boulangista Farcy, deputato uscente, è riuscito in confronto del deputato uscente Maillard, radicale.

Altra vittoria boulangista nel circondario di Saint Denis, 2.a circoscrizione, dove il sindaco Revest, fabbricante di tele incerate è riuscito.

Finora dunque a Parigi vi sono sei deputati boulangisti eletti, Boulanger, Laguerre, Laur, Mermeix, Farcy, Revest.

I ballottaggi, sempre parlando di Parigi, si presentano per la maggior parte favorevoli al boulangismo.

A parte una dimostrazione davanti all'ufficio della *Presse* dove boulangisti e antiboulangisti vennero quasi alle mani di fronte ad un cartello che annunciava la vittoria di Boulanger a Montmartre, non vi furono incidenti meritevoli di essere rilevati. Dovunque calma perfetta.

Repubblicani, radicali e boulangisti — La capitale e i dipartimenti — Che farà Boulanger? — Che farà il Governo?

Parigi 23. La stampa repubblicana e radicale esulta per la giornata d'ieri.

I fogli monarchici e boulangisti sono sconfortati.

Il *Temps* in un notevole articolo raccomanda la concordia alle forze repubblicane; dice che la loro unione ottenne la quiete all'interno, il miglioramento delle relazioni coll'estero, il consolidamento delle istituzioni colla vittoria d'ieri.

Il *Figaro*, la cui lista speciale fu pienamente battuta, non nasconde il suo cattivo umore diviso dal *Pays*, dall'*Autorité* di Cassagnac e dalla nota *Cocarde* di Mermeix che sebbene eletto, non può consolarsi della disfatta che in tutta la Francia, salvo Parigi, è toccata ai boulangisti di cui egli è fervido campione.

Il telegrafo ieri ed oggi lavorò straordinariamente. Le ambasciate d'Inghilterra, Russia, Germania e Italia, spedivano telegrammi a fasci di ora in ora.

Tutti constatano che la condotta della popolazione non poteva essere più calma, data l'eccitazione degli animi.

Il risultato di Parigi, la sola città che abbia realmente guadagnato col nuovo regime da alcuni anni, e che dalla Esposizione ritrae somme favolose, disgusta ma non meraviglia, perchè Parigi elesse sempre deputati di opposizione. Notasi però che i Dipartimenti vanno rendendosi sempre più indipendenti dalla capitale, la cui influenza va scemando.

Ignorasi ciò che farà Boulanger.

Si crede che il Governo lascierà che la camera stessa dichiari nulla la sua elezione, come fecesi altra volta per Blanqui. L'idea di dichiarare subito nulli i voti datigli e di proclamare tosto in sua vece il Joffrin sembra abbandonata. Il Governo intende inspirarsi a due concetti: forza e legalità.

Si calcola che vi saranno duecento e cinquanta deputati nuovi; fra essi citansi parecchi valori. Dei 244 repubblicani eletti, 167 sono moderati e soli 57 radicali.

L'opposizione poi suddividesi in molti gruppi, il più importante è quello dei realisti. I boulangisti puri ascendono a soli 22.

Il ballottaggio si farà il 6 ottobre.

Le elezioni nelle provincie in Francia.

Parigi 23. È notevole la rielezione dei Ministri.

Thèvenet, guardasigilli riuscì a Lione, battendo il boulangista Farzat e il conservatore Boubée; — il ministro degli esteri Spuller è riuscito a Beaune; — e Rouvier, ministro del commercio nelle Alpi Marittime.

Riuscirono pure Mèline e Remiremont e Dautresme a Rouen.

Però il ministro dell'interno, Constans, è in ballottaggio nell'Alta Garonna.

L'ex ministro Goblet che fu già presidente del Consiglio ed ebbe a collega Boulanger, fu battuto ad Amiens dal boulangista Millevoye.

Segnalasi con compiacenza la rielezione di Léon Say a Pau.

Significante l'elezione nei Vosgi dove Ferry fu battuto dal boulangista revisionista Picot.

Il celebre boulangista Deroulède, il canzoniere famoso, presidente della Lega Nazionale, è riuscito a Angoulême dove da ultimo era stato processato.

Anche Clèmenceau è in ballottaggio nel Varo.

Casimiro Périer è riuscito a Nogent.

I risultati della giornata.

Parigi 23. Ecco i risultati definitivi della giornata di ieri.

Repubblicani eletti 224.
Reazionari eletti 137.
Boulangisti eletti 22.
Ballottaggi 177.

Nei ballottaggi in 135 circoscrizioni sono in prevalenza i candidati repubblicani, in 42 i boulangisti o reazionari.

La maggioranza repubblicana della nuova Camera si comporrà dunque di 359 membri oltre a quelli delle Colonie che porteranno la maggioranza a 369. Mancano i risultati di pochi seggi.

I risultati secondo il ministero dell'interno.

Parigi 23. Secondo le informazioni comunicate dal Ministero dell'interno finora sono conosciuti 545 risultati.

Le considerazioni del "Journal des Debats„

Parigi 23. Il *Debats* dice che la maggioranza della Camera sarà meno variopinta della minoranza, ma è ben lungi dall'essere omogenea. Gli opportunisti compariranno abbastanza numerosi, ma privi di alcuni principali capi come Ferry, Martin, Ferrillèe, Waldeck, Rousseau, ciocchè indebolirà il partito.

L'estrema Sinistra si presenterà forse con un leggero rinforzo, ma credesi sarà meno violenta ed esigente, però è probabile disgraziatamente che la nuova Camera non sarà più disciplinata nè disciplinabile nè più facile a condurre, nè meno incoerente, nè meno accattabrighe della precedente. Malgrado ciò l'impressione del *Dèbats* circa le elezioni di ieri non è cattiva. Anzitutto si rallegra del successo di alcuni suoi amici, come Leon Say, Ribot, Charmes. In secondo luogo dice che contrariamente a molte previsioni la nuova Camera sebbene non sarà buona avrebbe potuto essere cento volte peggiore e gettare la Francia in piena rivoluzione. La Francia ora è sbarazzata da tale timore.

IN GIRO PEL MONDO

L'incendio del teatro di Correggio.

L'altra notte un incendio distrusse completamente l'elegante teatro di Correggio

L'edificio è stato completamente distrutto meno i muri laterali e la facciata anteriore ove è posto il casino cittadino.

L'incendio si manifestò alle 4 del mattino.

Si ricorse alla vicina chiesa per richiedere il parroco don Francesco Rozzi di scale ed altro onde salvare le persone che stavano richiuse nel teatro e che per buona ventura poterono togliersi al grave pericolo, senza la più piccola disgrazia.

Fu fortuna che cessasse il vento, che soffiava impetuoso, altrimenti le fiamme si sarebbero comunicate alla vicina chiesa.

Si dice che il teatro sia assicurato per lire 60,000 circa.

La festa di S. Gennaro a Napoli.

Dal *Piccolo* di Napoli, 20:

La preoccupazione della folla stamane era il celebre miracolo di S. Gennaro perchè dipende dal tempo o dal modo come esso avviene la fortuna e la disgrazia di Napoli; si è preoccupati se il santo si dimostrerà favorevole e buono verso i suoi napoletani, o di cattivo umore.

La folla, alle otto, era già tanta nella cattedrale, che a stento i carabinieri e le guardie potevano frenare il pigiapigia.

Alle 9 precise mons. Mastrogiudice canonico della capella del tesoro, si è recato, preceduto dal capitolo e dal seminario, nel soccorpo e poi processionalmente la statua di di S. Gennaro è stata portata sull'altare maggiore. Poi il capitolo ed il seminario hanno accompagnato il cardinale Sanfelice nella capella di Santa Restituta, dove S. E. si è vestita dei paramenti pontificali, e poi, alle 10 e un quarto, son tutti ritornati sull'altare maggiore per il miracolo.

Sull'altare erano sette vecchiorelle, le *parenti* di San Gennaro, le quali, cantando con le loro voci tremule e scordate, hanno cominciato delle preghiere speciali; ma, poichè San Gennaro tardava a fare il miracolo, le vecchie hanno cambiato metodo sostituendovi alle preghiere le insolenze.

E quante se ne ha intese il patrono di Napoli!

Si gridava: "Faccia gialluta! Capatuosto spiccete! 'E pigliate 'a nzirla stammatina! Jammo, nun te fa 'attenere! e vi si se spiccia!„ ed altri complimenti, dai quali finalmente si è intenerito San Gennaro e si è deciso a fare il miracolo

Alle 10 e 46 minuti un colpo di cannone ha annunziato ai napoletani che il miracolo era un fatto compiuto.

Poi è cominciata la messa solenne e la folla piano piano si è diradata.

Che buffonate!

Un furto audace e la tranquillità inglese del derubato.

Waghru Arturo Giovanni, d'anni 28 da Londra, era da qualche giorno alloggiato in uno dei più rinomati alberghi di Torino.

L'altra mattina, in sulle prime ore, un individuo, rimasto sconosciuto, alloggiato nello stesso albergo, con un'audacia meravigliosa tolse la serratura ed il saliscendi della porta d'accesso alla camera del Vaghru e, pratico come se frugasse nelle proprie tasche, tolse e s'appropriò un portafogli contenente lire 260 in biglietti di Banca ed un *chèque* di 10 lire sterline.

Fatto il colpo, il bricone s'allontanò prontamente ed al portinaio o cameriere che trovavasi all'uscita disse che aveva fretta di partire, ma che aveva aggiustato il conto col cameriere del piano superiore. Egli potè in tal modo aver libero il passo ed andarsene pei fatti suoi.

Ciò però che è in qualche modo curioso riguardo a questo furto è la tranquillità dimostrata dal viaggiatore derubato. Infatti il Waghru, al momento del furto, era sveglio, vide ed udì il ladro, assistette in altri termini al furto come ad uno spettacolo in teatro. Allontanatosi il ladro, l'imperterrito inglese si alzò dal letto, si vestì, e quindi narrando il fatto ai carabinieri, li invitava ad andar in traccia del ladro. Ma sì, era trascorso almeno una mezz'ora dal colpo ed in quel frattempo lo sconosciuto aveva avuto campo di andare almeno tanto lontano da non poter essere raggiunto.

Francamente — diremo con la *Gazzetta Piemontese* — bisogna esser nati sulle rive del Tamigi per aver tanta flemma.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 20 settembre 1889.

SOMMARIO — I *canards* a proposito di Boulanger — Speranze perdute — Eccessi ed abusi da parte del Governo — I nuovi candidati — Certezza di un solenne fiasco — Il veleno che schizza dalla penna di Rochefort — Le trivialità di Cassagnac — Linguaggio stomachevole — La « repubblica onesta » — Sogno — I popoli e i fiumi — Leo Taxil e la storia — Su di che riposa il potere temporale — Promessa ai lettori.

In questi giorni si sono lanciati varî *canards*; si è detto che il generale si disponeva a partire, che era giunto in Francia e perfino a Parigi. Ma come noi prevedevamo, l'eroe da commedia continua a rodersi le unghie a Londra e, se non è proprio un imbecille, deve oramai aver perduta ogni speranza di riescita. Le sue lettere continuano a piovere giù numerose e ridicole, ma non producono più il menomo effetto. Per debito d'imparzialità però dobbiam constatare certi abusi e certi eccessi di rigore da parte del Governo non che una tal quale mancanza di disciplina e di concordia nel partito repubblicano. Gli interessi personali, i rancori e sopratutto l'abnegazione hanno il sopravvento in certi animi meschini e produrranno disastrosi effetti. Molti degli antichi deputati non han voluto ripresentarsi e possiamo contare almeno più di duecento nuovi candidati la maggior parte dei quali sono troppo nuovi e non impongono certo un illuminata fiducia.

Comunque sia, il partito boulangista può essere certo di fare un solenne fiasco malgrado il violento e, diciamolo pure, assai valido appoggio che i clericali tanto benevolmente gli prestano. Non parleremo del diluvio d'improperie e d'infamie che schizza tutti i giorni dalla velenosa penna di Rochefort e nemmeno delle espressioni grossolane e triviali di cui si serve quotidianamente il nobile de Cassagnac, ma dobbiamo constatare con dolore lo stomachevole linguaggio che tiene una certa parte della stampa *di tutti i partiti*, linguaggio pieno di menzogne, di contumelie, false ed atrocissime accuse e che non ha altro scopo se non quello di denigrare e diffamare alcuni dei candidati sia boulangisti, sia repubblicani che si *presentano alla deputazione*.

Il Cassagnac in un momento di platonicismo dice che per un po' di tempo si contenterebbe anche di una *repubblica onesta* ma che per ottenere questo occorrerebbe scacciare ignominosamente gli uomini che sono attualmente al potere e metterci *lui* ed *i suoi amici*. Allora si potrebbe ottenere quella famosa pace religiosa di cui parlò pure il Conte di Parigi, e che sta tanto a cuore ai numerosissimi milioni di cattolici, i quali vogliono assolutamente restituire al Clero l'antico prestigio e *sopratutto la preponderanza* in tutti gli affari massime politici. Ma questo è un mero sogno imperocchè i popoli come i fiumi non ritornan mai indietro.

***

L'uomo intelligente e instruito che predichi e dica credere nella infallibilità del papa non può essere che un malintenzionato, un impostore, un pericoloso malvagio. Noi non ci serviamo certo dell'antico linguaggio dell'ignobile e ripugnante Leo Taxil, ma consiglieremo gli incerti a leggere e meditar la storia, quella dei papi in particolare e se continueranno a credere al Dio in terra, allora poi bisognerà mandarli al manicomio od ammonirli come esseri pericolosi.

Il potere temporale riposava su tre colonne: l'ipocrisia, l'ignoranza ed il fanatismo. La prima fu smascherata, la seconda quasi vinta, l'ultimo distrutto dall'incalzante progresso.

***

Basta, le elezioni sono imminenti, e interessanti *per tutti* tanto che promettiamo ai nostri lettori di dar loro maggiori dettagli sull'esito definitivo che sarà, lo speriamo, conforme alle nostre previsioni.

Scevola.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 22 settembre 1889.

Risposte — "Il Trovatore" al Teatro Ristori — Feste pubbliche.

All'egregio sig. Moro Felice giudice conciliatore di Cividale dichiaro che io registrai le tre sentenze dell'ill.mo nostro Pretore che pronunciava l'incompetenza, non per ignoranza, nè per mala fede cui non sono avvezzo. Una semplice svista sui motivi mi fece incorrere in una inesattezza che io stesso l'ammetto e che è scusabile perchè un corrispondente non è infallibile.

***

All'egregio G. B. Vuga osservo che io non ricamai alcun commento poco benevolo a di lui riguardo sulle parole riportate dalla *Patria*. Io non feci che difendere l'onore dei cittadini. Dal momento che esso smentisce la *Patria del Friuli*, cadono anche i miei commenti.

***

Causa il tempo cattivo il concorso alla prima rappresentanzione del "Trovatore" nel nostro Teatro non fu quale si prevedeva, sabato sera. Ad ogni *modo il pubblico era numeroso e quel* che monta, fine ed intelligente (molti udinesi) perciò il giudizio più lusinghiero per gli artisti.

L'opera del maestro Verdi sortì pieno ed incontrastato successo.

La prima donna soprano signorina Olga Dettloff, una cara Leonora, cantò squisitamente, con passione, rivelando un'anima da artista di prim'ordine. La sua voce assai estesa, squillante, nei gorgheggi, nei trilli, nelle romanze elettrizzò gli uditori che la applaudirono insistentemente e la chiamarono più volte alla ribalta. Ci fece gustare le note più belle e più alte dell'opera, quale il può soltanto chi ad una educazione completa *congiunge* voce vera e senza *gargarismi*.

Questa signorina può guardar fidente l'avvenire che le sorriderà sempre ripieno di fiori e di rose.

Una gentile "Azucena" la signora Carolina Zauner che novella alla scena, rivelò doti eccellenti di artista di vaglia. La sua voce soave, colorita, melliflua, ha proprio interessato il pubblico che la applaudì calorosamente e la chiamò tre volte all'onore della ribalta. Anche l'espressione, la mimica, le pose drammatiche piacquero.

Senza dubbio anche a questa sig.na si schiude un'orizzonte assai lusinghiero, e glielo auguro di cuore.

Un bravo tenore il sig. Sindona Filippo (*re trovatore*) che cantò benissimo, facendoci gustare la sua limpida voce sonora, la sua educazione artistica, il pieno possesso della scena. Fu chiesto il bis (accordato) della scena del miserere applauditissimo. — Altre 2 chiamate.

Del baritono Luigi Bonfanti (conte di Luna) dirò che esso è bravo artista, ed ebbe plauso sincero qual merita la sua valentia. Che voce, che note da quel petto!

Applausi, chiamate, fu insomma festeggiatissimo.

Anche il basso Giuseppe Di Grazia (Ferrando) interpretò benissimo la sua parte.

Benissimo i *comprimari*.

Benissimo ed applauditi i cori.

Al fine di ogni atto tutti gli artisti vennero chiamati alla ribalta, tra i *bene ed i bravo del pubblico soddisfatto*.

Inutile dire che il maestro concertatore signor Alessandro Bartoli diresse egregiamente l'opera.

Va lodato il maestro Tomadini R. nostro concittadino (istruttore dei cori).

Decorosi i vestiari (la signorina Dettloff è molto abile nella miss veramente superbate. Buona la messa in scena).

Tolte le incertezze della prima sera lo spettacolo ha assicurato le sue sorti e nel mentre faccio i mirallegro coll'impresa, gli auguro molti allori... di cassetta.

Alla seconda del *Trovatore* assisteva un pubblico affollatissimo. Il teatro *era pieno zeppo. Fu confermato il successo* della prima sera. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi; specialmente le signorine Dettloff, Zauner ed il baritono Bonfanti e il tenore Sindona. L'impresa è arcicontenta.

***

Le altre feste pure furono esaurite, meno lo spettacolo dei fuochi.

Preceduta dalla civica banda la Società del Tiro a segno verso le 9 ant. partì per il poligono di Zuccola, dove, dopo nobile discorso del solerte presidente sig. Luigi Carbonaro, venne inaugurata la gara del di cui esito vi scriverò.

***

La città era tutta imbandierata; alle 3 pom. ebbero luogo le cuccagne (veramente poco interessanti).

***

Alle 4 1/2 la tombola in piazza Paolo Diacono. La cinquina fu vinta da un sott'ufficiale del R. esercito. La prima tombola da un forestiero. La seconda da due donne cividalesi.

***

Alla sera l'illuminazione degna di una capitale, è pienamente riuscita. *Fantastica, stupenda, bellissima, come* io già la previdi dai disegni del signor F. Strazzolini e A. Tomadini, che non sono mai abbastanza lodati. Il pubblico era addirittura incantato. Lo stellone era proprio uno stellone. Un improvviso acquazzone verso le 8 1/2 guastò tutto.

La festa da ballo dalla piazza al Friuli (per la pioggia) ha fatto buoni incassi. Molti forestieri, insomma tutti si sono divertiti.

Chiudo questa mia congratulandomi colla Società operaia pe' suoi festeggiamenti. I forestieri sanno dunque che a Cividale si fanno e si faranno bene le cose

Julius.

Cividale, 23 settembre.

Pronta replica finale.

Al sig. Giuseppe Zanutto detto Baluta ex consigliere comunale, dichiaro che mantengo quanto scrissi, osservando che il sig. Indri ed altro signore poco monta non vollero parlare in seguito a quella strana presentazione. Io la chi mai barbara, mi perdoni — lascio al pubblico il giudicarla imparzialmente — e non voglio neppur spiegarla. Ripeto la sua frase. *Prego a far silenzio. Ha la parola un individuo chiunque.* Senza dubbio il Zanutto non volle offendere alcuno, perchè la sua natura è fatta così e pur essendo un galantuomo, non è abile oratore: ma converrà con me che in una riunione di quel genere, non sono *ammessi certi tratti di spirito*... veramente poco felici.

Quanto alla seconda parte, non solo io non sono nel falso, ma lo prego a dirmi se conosce questo decreto:

COMUNE DI CIVIDALE

Il Sindaco

del Comune di Cividale

Visto l'art. 102 n. 2 della legge comunale e provinciale con cui gli è fatta facoltà di distribuire gli affari del Comune fra gli assessori della Giunta municipale.

Visto l'impossibilità di attendere egli medesimo personalmente al disbrigo delle numerose incombenze che reclama ogni ramo del municipale servizio, e l'utilità che al medesimo ne ridonderebbe da una equa distribuzione di lavoro

decreta

Gli affari del comune sono come infra distribuiti:

ommissis

d) all'assessore sig. Zanutto Giuseppe: Polizia urbana — lavori pubblici — acque pubbliche.

Il sindaco si riserva al suo gabinetto il personale e la corrispondenza generale non meno che la parte politica delle sue attribuzioni.

Dato a Cividale, addì 1 giugno 1886.

per il sindaco ff.
f. Giulio Podrecca.

***

Dopo ciò, domando se la cannonata che mi diresse non deve essere proprio tirata al vento e se "Julius" può prendersela a petto; giacchè esso disse che il municipio lo incaricò.. Ma se anche lo avesse incaricato il Consiglio, ciò non distruggerebbe la verità di quanto scrissi.

Quanto all'apporre la mia firma, non c'è proprio bisogno, giacchè il Zanutto mi conosce troppo bene e sa che non per fas e per nefas io faccio il corrispondente di un simpatico giornale cui sono sinceramente affezionato — ma anzi col pieno plauso del sig. Zanutto stesso che approva pienamente in pubblico la mia condotta.

L'assicuro sig. Zanutto, che io non gli ho alcun male e se anche fosse consigliere comunale non me ne importerebbe un fico secco.

Per il pubblico che mi legge ho replicato — diversamente non valeva la pena non solo di firmarsi ma neppure di rispondere all'attacco del sig. Zanutto, perchè privo di fondamento.

Ho terminato.

Julius.

I nuovi professori del Ginnasio di Cividale. Ecco i nomi dei professori destinati pel nuovo ginnasio di Cividale:

Direttore: Enrico Franceschi, ora a Gubbio — Prof di V.a Settimio Rassia Dal Polo, ora a Modica — Prof. di IV. Giulio Antonibon, già appartenente al ginnasio comunale di Cividale — Prof. di III Ruggiero Della Torre, idem — Prof. di II Nicolò Maria Grego nuova nomina — Prof. di I Attilio De Stefani, ora ad Avellino — Prof. di aritmetica e geometria Venturino Pierantoni, nuova nomina.

Gemona 23 settembre.

Il 20 Settembre.

Da tanti e tanti anni dormicchiante sotto l'incubo d'una apatia la più sconfortante, Gemona finalmente si è destata, ricordandosi d'essere libera terra in libera *nazione*.

La dimostrazione fatta dai gemonesi per commemorare il 20 settembre, fu tanto nuova, tanto unanime, tanto dignitosa, che, a rammentarne altra uguale, sarebbe d'uopo risalire agli entusiasmi del '66.

A rattenere il popolo festante, non servirono intimidazioni, non sobillate paure di disordini, non lo spettro del peccato, tutte cose amenissime messe in giro da certi signori, cui la festa bruciava maledettamente.

Evito una lunga narrazione che tutto descriva il gaudio di quel giorno, affermando una sola cosa, che cioè, noi liberali ci siamo quasi meravigliati di *noi stessi, che* i clericali hanno sputato amaro, molto amaro.

Non posso e non devo ommettere un elogio sincero al signor maestro Rossi che in brevissimo tempo seppe ottenere dalla nostra orchestra un progresso quasi insperato, elogio che tornerà gradito ai bravi e diligenti suonatori che con tanto amore lo seguono nel difficile compito.

Brava Gemona: coraggio e avanti sempre.

Ma questa festa passata non fu che una piccola scaramuccia, poche fucilate agli avamposti che, per quanto abbiano provata l'audacia e la fermezza dei nostri, non hanno mosso il nemico dalle sue posizioni. Il grosso degli eserciti si troverà di fronte a novembre per le nuove elezioni e sarà una lotta accanita e forse vittoriosa per noi, se le nostre file non rinculeranno vilmente ed opportunisticamente paurose di un avversario potente e bene organizzato.

Predicare concordia a chi la deve avere per il bene della patria non è lecito certamente, ma disingannare gli ingenui, eccitare gli sfiduciati, scuotere gli apatici, è santa missione di chi spera e vuole la grandezza d'Italia.

Guardiamoci, e altra volta lo dissi, da questioni personali, sacrifichiamo tutto

---

2 **APPENDICE**

LA FATA DEGLI INSETTI

FIABA

III.

— E così, figli miei, volete lasciare il mio impero?

Baco da seta e Gallina della Madonna risposero insieme:

— Lo vogliamo!

— Sia fatta la vostra volontà — disse la fata.

Alzò la sua bacchetta, intorno alla quale brillavano i più bei fiori: Baco da seta diventò un bel ragazzo; Gallina della Madonna una meravigliosa bellezza di donna, vestita da capo a piedi, con un paio di magnifiche forbici di acciaio appese ad un fianco. Essa teneva sotto il braccio un piccolo cofanetto d'ebano, nel quale erano rinchiusi aghi, spilli, fili d'ogni sorta.

Era divenuta una bella e viva sarta.

Bacò da seta aveva una vestaglia di tela bigia ed un berretto da cui si sprigionava una capigliatura abbondante e inanellata. Camminava agile e franco. Era stato cambiato in un operaio tessitore.

Giunsero subito al regno di Kiousiou. La buona fata li seguì un momento collo sguardo, versando lagrime di tenerezza, come se avesse avuto un presentimento dei dolori che li attendevano nella vita nuova in cui stavano per entrare.

IV.

Non tardò a spargersi la notizia che due buoni operai, maschio e femmina, s'erano stabiliti nella capitale del regno, e ciò appunto nel momento in cui il palazzo era nel dolore a cagione del signor Pulcinella e della signorina Bambola. La principessa Tempesta ed il principe Argento Vivo, avendo esaurito l'ingegno e la pazienza dei migliori operai della provincia, non trovavano più alcuno che volesse accettare gli ordini di persone di così difficile contentatura, il che desolava *non* poco quei cari piccoli principi, che piangevano giorno e notte sulla nudità di ciò che essi chiamavano i loro galantuomini di cartapesta.

Il tessitore e la sarta non erano ancora installati, quando un portinaio lo disse a qualche lacchè suo amico, che lo disse al maggiordomo, il quale ne informò il precettore, questi lo disse al confessore, che rivelò al gran maziere, questi al gran cancelliere e poi, dall'uno all'altro, al maestro di cerimonie, ai ministri, ai quali finalmente ne parlarono ai principini, che ne informarono la signora Bambola e monsignor Pulcinella, intanto che una massa di sbracati, di scalzi, andavano per le strade schiamazzando:

— Sia benedetto Iddio, il quale permette che le bambole dei nostri giovani padroni sieno vestite e calzate! Poichè nessuno dubitava del merito dei nuovi ospiti.

Li avevano visti all'opera e tutti erano stupefatti del loro ingegno veramente raro. Il tessitore tesseva delle seterie di seta con un'abilità fino allora sconosciuta.

La piccola sarta cuciva, tagliava, una scienza, una precisione, che avrebbero imbarazzato l'algebra stessa come pure l'impassibile regolarità dei meccanici.

Il tessitore e sua sorella furono chiamati a corte, dove furono ricevuti con manifestazioni di gioia. Il tessitore spiegò una pezza di seta che fu giudicata ammirabile. La sarta tagliò da quella stoffa un busto per la signora bambola, sul modello di quello che aveva la Fata degli insetti.

Il piccolo capolavoro fu applaudito da tutti.

Qualche giorno dopo il tessitore terminava delle seterie splendidissime, con disegni originalissimi, perfette come qualità. Sua sorella tagliava; cuciva con un successo che faceva invidia alle *oziose* principesse. Il principe batteva le mani, non cessava di ammirare quei meravigliosi costumi.

Fu tale il successo che le dame cominciarono davvero ad invidiare i graziosi abbigliamenti della signorina Bambola, ed i giovani marchesi non vedevano senza gelosia i *caracos* di velluto di monsignor Pulcinella.

Ed ecco gentiluomini e duchesse in cammino, per recarsi a sollecitare segretamente l'ingegno del tessitore e della sarta. Alcuni di essi trovavano ridicolo che artisti così perfetti perdessero il loro tempo a vestire pulcinelli e bambole.

Ognuno adunque, segretamente, prese la via che conduceva alla bottega del tessitore e della piccola sarta. La bottega era sempre piena di marchesi, marchese, di persone le più eleganti del castello.

Otto giorni dopo accadde una cosa molto singolare. In un giorno di solennità straordinaria il buon re Kiousiou faceva il suo ingresso nei suoi stati: tornava trionfante da una guerra terribile.

Gentiluomini e donne s'avvisarono di andare incontro all'amato monarca, vestito — chi lo crederebbe, giusto cielo? chi crederebbe mai che a Kiousiou la smania di imitare il capriccio dei padroni fosse penetrata così profondamente nel cervello dei cortigiani? — essi si presentarono tutti davanti al loro sovrano: primi gli uomini vestiti della stessa stoffa, collo stesso *caraco*, collo stesso cappello, colle stesse brache del signor Pulcinella.

Si notò, con meraviglia, che una piccola gobba cominciava a spuntare sulla schiena e sul petto di quei signori, davanti e di dietro, dapprima timida, appena visibile, ma che di giorno in giorno cresceva, si può dire a vista d'occhio.

Quanto alle dame, i loro costumi rassomigliavano perfettamente a quello della signora Bambola; esse cercavano d'imitarne il sorriso *immobile*, la rigidezza.

(*Continua*)

di noi per questa giusta causa della quale dobbiamo esser tutti soldati animosi, e quelle grida d'entusiasmo che giorni fa echeggiarono nelle nostre vie, risuoneranno più gradite il giorno in cui ci saremo affermati.

A quanti, sia per condizioni finanziarie o per ascendente morale, molto possono, io raccomando questo nostro paese, lo raccomando pietosamente, per il bene che essi stessi spero gli augureranno.

P. Calzutti.

CRONACA CITTADINA

Associazioni cittadine. I delegati delle Associazioni cittadine riuniti per le onoranze tributate alla memoria di *Benedetto Cairoli* esprimono un caldo e pubblico ringraziamento a tutte le Autorità Civili e Militari locali e a coloro che concorsero a rendere solenni le onoranze al Compianto l'atriota, nonchè ai cittadini che si prestarono alla raccolta delle offerte per la lapide e per la Corona in bronzo.

Ringraziano vivamente poi il signor Caratti nob. avv. Umberto per l'applaudito discorso tenuto allo scoprimento della Lapide e il sig. Valentinis dott. Gualtiero per la bella iscrizione da esso composta e che venne scolpita sulla Lapide inaugurata il 20 settembre.

Interessi cittadini. Iersera alle ore 8 nei locali della Camera di commercio ebbe luogo l'annunciata adunanza onde prendere gli opportuni concorti onde effettuare un meeting cittadino per protestare contro lo stato attuale di cose nella nostra stazione ferroviaria.

Intervennero i signori conte Sindaco, presidente e segretario della Camera di commercio, il presidente ed i direttori della Società *agenti di commercio*; i rappresentanti delle Società pubblici spettacoli, operaia generale, sarti, pittori, parrucchieri, fornai, tipografi, banca popolare friulana, banca cooperativa, tramvia udinese, club velocipedistico, ginnastica e dei giornali *di Udine, Patria del Friuli, Friuli, Adriatico* e *Venezia*.

Presiedette l'adunanza il sig. Luigi di M. Bardusco, presidente della Società agenti di commercio, il quale fece una chiara e *dettagliata esposizione* dei motivi de' tanti e legittimi lagni della cittadinanza ed in ispecialità dei commercianti sul modo con cui è tenuta la nostra stazione ferroviaria e sulla necessità di *un migliore trattamento* nei diversi servizi aventi analogia cogli interessi della città in vista che riuscirono vane tutte le pratiche esperite per lungo tempo dalle autorità cittadine e commerciali onde cessare l'ingiusto trattamento.

Parlarono sull'argomento oltre il sindaco conte de Puppi, che spiegò l'indole della manifestazione, il presidente della Camera di commercio, il comm. Valussi ed altri e poscia si venne nella deliberazione di tenere il 6 ottobre prossimo dalle 11 al mezzogiorno in un teatro della città il progetto meeting, lasciando alla Presidenza della Società degli agenti di commercio di *compiere tutte le pratiche per il buon* andamento della riunione.

Sappiamo che nella seduta di ieri la Deputazione provinciale ha deliberato di appoggiare le deliberazioni che sarà per prendere il meeting cittadino.

Un traslocco. Il prof. Angelo Sozzani fu dal ginnasio di Modica, trasferito a quello di Udine.

Movimento nelle Dogane. Antonio Donadello ufficiale alle visite di I. classe fu trasferito da Genova a Udine — Vincenzo Aprile cassiere di V. classe, da Udine ad Ancona — Antonio Menegazzi ufficiale alle scritture di III. da Udine a Venezia — *Santo Pomo* idem di IV. da Genova a Udine.

Veloce club. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Prego rettificare il risultato corse velocipedi, ch'ebbero luogo domenica ad Oderzo, stampato sul di lei pregiato giornale di ieri, tanto per la semplice verità.

Corsa principale, bicicli e biciclette: I. premio Bra-da, II premio De Pauli, III. premio Rebellato.

Corsa biciclette: I. premio Rebellato, II. premio Muratti.

Corsa bicicli: I. premio Ferrari, II. premio Pavan.

Nella corsa, tra i non premiati nelle corse antecedenti guadagnò il II. premio il sig. Pertoldi.

Maneggi clericali. Nelle nostre chiese si distribuisce *gratis* a centinaia di copie ai devoti anche analfabeti ed ai fanciulli, che non sanno nè *a* nè *bai*, dell'opuscolo dal titolo *Giordano Bruno e Roma italiana*, che non è altro chè una fiera diatriba, un violento libello contro il filosofo di Nola.

I clericali dunque non stanno colle mani in mano e dispensano abbondantemente la loro merce avariata; si assicurino però che tutti i loro maneggi non varranno ad arrestare l'inesorabile progresso.

Da Udine a Parigi. L'amministrazione della Società italiana per le strade ferrate meridionali ha stabilito delle gite popolari a Parigi.

Convoglio speciale di terza classe: andata da Torino partenza alle ore 5.30 ant. del 28 settembre corr. Arrivo a Parigi alle ore 4.31 ant. del 29 mese stesso; ritorno da Parigi partenza ore 11.55 pom. del 6 ottobre p. v. arrivo a Torino alle ore 12.55 ant. del successivo 8 ottobre.

Convoglio speciale di seconda classe: andata da Torino partenza ore 5.30 ant. del 30 settembre corr. arrivo a Parigi alle ore 4.31 del primo ottobre prossimo; ritorno da Parigi partenza alle ore 11.55 del 6 ottobre, arrivo a Torino alle ore 12.55 ant. dell'8 ottobre stesso.

Permanenza a Parigi giorni otto.

Prezzi dei biglietti da Udine a Parigi d'andata e ritorno; seconda classe L. 84.40, terza classe L. 57.35.

L'opera a Cividale. Ricordiamo che questa sera avrà luogo a Cividale la terza rappresentazione dell'opera «Il Trovatore».

La direzione dell'orchestra verrà assunta a principiare da questa sera dall'egregio maestro sig. Franco Escher che già diresse con plauso altri spartiti.

R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine. Le domande d'inscrizione alle varie classi di *questa scuola*, si *riceveranno* dal 1 al 10 p. v. ottobre nell'ufficio della Direzione, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Per ottenere l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio, l'aspirante dovrà presentare:

1. Domanda alla Direzione;
2. Fede di nascita;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico di sana costituzione.
5. Certificato di vaccinazione.
6. Attestato di licenza dalla V. elementare.

I documenti numeri 1, 2, 3, 4, devono essere in carta da bollo di L. 0.50.

Le aspiranti al primo preparatorio che non hanno l'attestato di licenza dalla V elementare, e tutte quelle che desiderano frequentare un'altra qualunque delle classi superiori, oltre l'obbligo di presentare i documenti sopra citati, hanno anche quello di ottenere regolare esame di ammissione.

Gli esami scritti di ammissione e di riparazione per tutte le classi, avranno principio il giorno 4 ottobre alle ore 8 e mezzo ant.

Udine, 19 settembre 1889

La Direzione.

Suicidio. Stamattina dalle 6 e 1|2 alle 7 il foriere maggiore del reggimento cavalleria Piaconza, Francesco Puggini, di circa trent'anni, uccidevasi in caserma di Sant'Agostino, con un colpo di rivoltella in bocca.

Il Puggini, nativo di Frosinone, prov. di Roma, da quanto ci riferiscono, era un egregio giovane, un bravo soldato; aveva fatto la seconda ferma nell'esercito.

Si ignorano le cause che trassero il Puggini al disperato proposito.

Questo è il secondo suicidio avvenuto, in caserma di Sant'Agostino, dopo che il reggimento di cavalleria Piacenza è di guarnigione nella nostra città.

Chirurgo dentista. È arrivato il Chirurgo dentista Americano Dott. Bettmann D. D. S.

Specialità **Dentiere americane** a L. 4.

Eseguisce qualunque operazione per la cura della bocca **senza dolore** ed a prezzi mitissimi.

Riceve all'*Albergo d'Italia* dal 24 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domicilio.

Alle famiglie di studenti. Si accetterebbero a pensione completa ed economica giovanetti studenti in famiglia educatissima ed istruita.

Per informazioni scrivere alla Direzione di questo giornale.

«**L'Adige**» giornale di Verona trovasi da Achille Moretti allo spaccio Privative Piazza Vittorio Emanuele, arriva col primo treno del mattino, e costa cent. 5.

RODOLFO de FORNERA

Nel 1848 Rodolfo de Fornera studente del Liceo di Udine, venne arruolato quale artigliere nella Veneta Marina e nel 1844 mandato in Levante, dove stett parecchi anni imbarcato sul brich ch'era a disposizione dell'internunzio d'Austria a Costantinopoli.

Durante quel periodo fece molti viaggi in Grecia, ad Alessandria, a Beirut, a Tunisi, a Tripoli, sempre addetto alla cancelleria del comandante.

Quando scoppiò la rivoluzione del 1848 trovavasi a Pola e fu mandato a Venezia con tutti i marinari, artiglieri e fucilieri lombardo-veneti in esecuzione del trattato del Governo provvisorio col generale Zichy.

Era a bordo del *San Marco* ancorato a Malamocco, allorchè in maggio un ordine del giorno invitava gli artiglieri a recarsi alla difesa di Vicenza. Il Fornera fu l'unico che tenne l'invito e, giunto a Vicenza, venne posto sotto gli ordini del capitano svizzero Lentulus incaricato di presidiare monte Berico.

Trovavasi sul Berico quando gli Austriaci lo assaltarono ed i nostri dovettero capitolare sopraffatti dal numero.

La truppa avrebbe dovuto ritirarsi alle case rispettive e non combattere per parecchi mesi, ma egli, per occulte vie, traversò i campi, seppe rientrare in Venezia e riprendere servizio.

Mandato in qualità di sergente d'artiglieria al forte di Marghera, vi stette fino a che, contratta la febbre di malaria, divenne impotente a combattere.

Rioccupata Venezia dall'Austria passò nel reggimento di fanteria Granduca Michele, applicato alla cancelleria del Comando di città e dell'Auditorato.

Terminata la capitolazione, andò a Padova a studiare la chirurgia maggiore e, compiuto il corso, si mise a pratica all'ospedale di Venezia.

Nel 1860 portossi a Pisa a completare gli studi, e laureato in medicina, fu medico condotto a Limone Sangiovanni circondario di Salò e dal 1867 in poi a Marano Lagunare.

Fornito di buoni studi, e sempre al corrente dei progressi della scienza, aveva occhio medico ed era tutto cuore pei malati, che visitava a tutte le ore. Durante la epidemia colerica del 1886 egli stette quasi tutte le notti senza toccar letto.

Di modi franchi, sino a parere alle volte ruvido, ma schietto, disinteressato, generoso, serbossi sempre estraneo ai partiti, che in addietro divisero il paese, ed era amato e desiderato dal ricco e dal povero. Il medico Fornera sarà sempre ricordato con affetto dai Maranesi.

Colpito da gravissima e dolorosa malattia e trovandosi solo, venne a Udine presso il fratello, che gli fece sempre da padre. Ma le cure e l'assistenza di lui, della cognata e dei nipoti valsero a ritardare, non ad impedire l'esito fatale.

Nacque in Tricesimo il 18 agosto 1822, morì in Udine il 23 settembre 1889.

Società dei Reduci e Veterani del Friuli. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Veterano

de **Fornera** dott. **Rodolfo.**

La riunione avrà luogo, presso la casa in via Daniele Manin n. 16 alle ore 4 pom del giorno d'oggi martedì 24 corr.

La Presidenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 23	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 ant
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv del mare	747 3	747 4	749 4	748 3
Umid. relat.	75	69	58	65
Stato d. cielo	misto	q c p.	coperto	coperto
Acqua cad. m	3.5	—	goccie	7.8
Vento (direzione	SE	—	NE	N
Vento (vel. kilom	1	0	14	5
Term. centig	16.8	19.3	14.5	14.8

Temperatura { massima 21 4 / minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 10 6

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 23 settembre 1889:

Probabilità:

Venti deboli meridionali al sud e centro — a nord variabili — cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale specialmente a nord.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—.—
Pomidoro	»	—.20	—.—
Fagiuoli	»	—.15	—.25
Tegoline	»	—.12	—.—
Peperoni		—.15	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.83	91.93
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.—	94.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.90	124.20
Francia	3 —	101.55	101.85	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.39	25.46	25.49	25.51
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	213 3/4	214.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214 7/8	214 1/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 23		FIRENZE 23.	
Rend. it. 94.10.—	05.—	Rend. italiana 94	02.—
Az. mer. —.—.—	—.—	Camb. Londra 25	48.—
Cam. Lon. 25.48.—	41.—	» Francia 101	67 1/2
» Fra. 101.71/2	57.—	Az. Ferr. Mer. 714	25.—
» Berl. 124.80.—	124.10	» Mobiliare 643	50.—

PARIGI 23.		VIENNA 23.	
Rend. Fr. 3% 90	20.—	Mobiliare 306	—.—
Rend. 3% per. 86	17.—	Lombardo 117	25.—
Rend. 4½ 104	60.—	Austriache 212	85.—
Rend. italiana 94	85.—	Banca Naz. 914	—.—
Cam. su Lond. 25	26 —	Napol. d'oro 9	50.—
Consol. inglese 97	1/8—	Cam. su Parigi 47	45.—
Obb. ferr. ital. 300	50.—	» su Londra 119	75.—
Cambio ital.	1 5/8—	Ren. Austriaca 84	50.—
Rendita turca 16	62.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi 800	—.—		

PARIGI 23. (cont.)		BERLINO 23.	
Ferr. tunisine 475	—.—	Mobiliare 163	40.—
Prestito egiz. 465	81.—	Austriache 108	90.—
Pre. spagn. est. 74	90.—	Lombarde —	—.—
Banca sconto 512	50.—	Rend. italiana 92	80.—
» ottom. 534	87.—		
Cred. fond. 1285	—.—	LONDRA 22.	
Azioni Suez 2282	—.—	Inglese 97	1/8—
		Italiano 91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 88,70
Id. id. (arg.) 84,50
Id. id. (oro) 110,65
Londra 11,97 Nap. 9.48 1/2

MILANO 24

Rendita ital. 94,— sera 94,05
Napoleoni d'oro 20.28.

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 92,85
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 8.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib	» 7.26 p	» 4.55 p.	omnib	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 11.50 ant	omnib	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.06 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del mese di OTTOBRE 1889

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 1 Ottobre
» » **GIAVA** » 8 »
» » **ORIONE** » 16 »

Per **Rio Janeiro e Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

29

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore al Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro. L.* **5.50** *al mezzo metro.*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

COLL'USO DELLA POSIZIONE ANTISETTICA

preparata dal dott. BANDIERA di Palermo

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali fermi in fatti, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

Certificato: Per quanto ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è *forza dichiarare che la posizione antisettica, preparata dall'illustre* prof **Bandiera di Palermo**, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio reteggio pratico alla efficacia della sua posizione.

D.r D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito in casa del D.r **Giuseppe Bandiera** in **Palermo**, via Orologio all'Olivella, N. 44, 1° piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà *gratis* ai soli poveri.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevò campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* – tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben' anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, delle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il *processo della rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla *circonferenza* al *centro*, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spiatule* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rignarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco